

IL MIRACOLO DELLE PRIVATE

fondi, dalle gerarchie cattoliche. È un po' come se il comandante del Titanic tassasse i passeggeri per comprarsi una scialuppa, per lui e per i suoi amici. Gli altri, tutti noi, a mollo. In effetti, se ci salveremo, sarà un altro miracolo. ❖

**VOCI
 D'AUTORE**

**Silvia
 Ballestra**
 SCRITTRICE



Bisogna invidiare chi ha fede, perché in effetti i miracoli esistono. Come spiegare diversamente il prodigioso moltiplicarsi dei pani e dei pesci regalati dalla finanziaria in corso d'opera alle scuole private? Mentre tutto cala (scuola pubblica, fondi per il volontariato, ambiente, trasporti, servizi sociali, welfare), l'unico segno più riguarda gli stanziamenti per le scuole private, che in Italia significa essenzialmente scuole cattoliche: da 130 milioni del 2010 a 245 milioni del 2011, il che fa un aumento secco, calcolatrice alla mano, dell'88 e qualcosa per cento. Il tutto a fronte di un taglio alla scuola pubblica di 8 miliardi in tre anni, una specie di lascia (la scuola pubblica) e raddoppia (le paritarie). Divertenti, come al solito, le parole. Una legge fondamentale dello Stato, quella famosa finanziaria che due anni fa il governo si vantò di aver votato in nove minuti, si chiama "legge di stabilità", ed è esattamente quella che destabilizza le famiglie, i ceti deboli, i cittadini che usano (e pagano, peraltro), i servizi. Interrogati dai giornali sull'aumento dei biglietti dei treni pendolari (più venti e addirittura più trenta per cento), i viaggiatori-sardine hanno risposto che pensavano a uno scherzo. Giusto, uno scherzo da prete, se si pensa che un po' di quei soldi finiranno alle scuole private. Come ha detto il Presidente della Repubblica a proposito della finanziaria: «quella delle priorità è questione cruciale». Sacrosante parole. E le priorità sono sotto gli occhi di tutti: guadagnare alla nave che affonda qualche salvagente in più, qualche ciambella concessa, in cambio di

